

Fausto Schenardi

Dallo "zibaldone dei nostri ricordi"



Fausto Schenardi

Da: "Fausto Schenardi"

Oggetto: A proposito di vittime

Carissimi, ho finalmente ricevuto il testo chiarificatore: sono lusingato dal fatto che Claudione mi consideri una sua vittima: in realtà in particolare sui sommergibili, caratterizzati da uno "staff" ridotto, era molto raro trovarsi imbarcati con un compagno di corso, e poi del calibro di Claudio!!!! Nel ruolo di vittima che lui mi assegna, ho invece imparato come si può essere bravi nella costruzione di modelli navali, al limite del maniacale! L'unico inconveniente era che "egli", disponendo solo di un piccolo tavolo per il suo lavoro, parcheggiava tutto (legni, attrezzi, mutande ecc...) sul letto e poi a notte fonda, quando stramazza per il sonno, si infilava semplicemente sotto le coperte, facendo rovinare tutto fragorosamente a terra. La nostra convivenza ha avuto, almeno per me, risvolti soltanto positivi; ricordi Claudio che durante il breve inverno si andava a Punta Izzo a far fuori con le pistole tutti i vuoti (bottiglie e lattine) accumulati durante l'estate?

Riguardo il nostro periodo di comune imbarco sul Bagnolini, ritengo sia durato più di un anno e il Secondo era il Grande Beppe Nicotra!!! Ne sono sicuro perché ricordo che nell'imminenza di una impegnativa missione nel Canale di Sicilia, che ci avrebbe impegnato con la USS Bowen nella sperimentazione di un nuovo sonar M.F., (al comando di Vascotto il BA aveva dato filo da torcere alla VI Flotta, arrivando al siluramento simulato della Forrestal a 300 yarde, di prua, in barba a tutto il dispositivo di protezione, e gli americani volevano capire come era successo), la moglie di Beppe minacciò un aborto (in realtà era già in grave setticemia, il feto era morto). Il Secondo di "riserva" era tale Barbara, perfetto conoscitore del corridoio al 1° piano del Comando Gruppo somm., In breve, lasciammo a terra il Secondo, ed uscimmo in mare (di Stato Maggiore) solo Burzagli ed io, per una dozzina di giorni, in un novembre burrascoso da spavento, nel Canale

di Sicilia, presso la Fossa di Pantelleria.

Quel che è successo poi si commenta da solo: il 20 maggio 1973 io ho sposato la mia Cristina, in provincia di Piacenza, mio testimone Claudio che l'indomani avrebbe sposato la sua (Cristina); Vascotto, che in solo colpo perdeva il 40% degli ufficiali, dichiaro' il Bagnolini non pronto per matrimonio e venne, da Augusta, alle nostre nozze. Tanto vi dovevo per correttezza di informazione e con l'orgoglio di essere considerato vittima da un amico come Claudio vi abbraccio con affetto, Fausto

P.s. : ai tempi del Concorso ero ancora un giovine capuzziello un po' bigolo; mi piaceva attaccare briga e capito' che una notte in dormitorio candidati (letti a castello!), innescai un discussione con uno sconosciuto del piano di sopra che ad un certo punto sfidai ad un chiarimento pratico-manesco; lo sconosciuto non si fece pregare e in un attimo salto' giù dalla branda con un tonfo che mi fece accapponare la pelle; peraltro la massa minacciosa che intravedevo nell'oscurità non prometteva niente di buono quindi riconobbi allo sconosciuto interlocutore tutta la ragione e con una conigliasca dimostrazione di "diplomazia" mi infilai nel mio letto. Quell'energumeno, riconosciuto alla sveglia mattinata successiva, era Claudio!!!